

Bagnoli, cambierà il piano regolatore Previsto un maxi-porto di venti ettari

A Napoli dovrà cambiare il piano regolatore nella parte relativa alla zona occidentale, quella di Bagnoli-Coroglio. La

decisione è la logica conseguenza del nuovo progetto di Bagnoli che, dopodomani in Prefettura, sarà approvato da

un'intesa istituzionale tra Governo, Comune di Napoli e Regione Campania. La novità più importante, il porto: sarà mol-

to grande, di 20 ettari, e dall'accordo spariscono le diciture «barche grandi», «barche piccole» o «barche a vela».

a pagina 2 **Cuozzo**

Intesa su Bagnoli, cambia il Prg: ci sarà un maxi-porto di 20 ettari

NAPOLI A Napoli cambia il Piano regolatore generale nella parte relativa alla zona occidentale, quella di Bagnoli-Coroglio. La decisione è la logica conseguenza del nuovo progetto di Bagnoli che, dopodomani in Prefettura, sarà approvato da un'intesa istituzionale tra Governo, Comune di Napoli e Regione Campania.

Il Prg, più o meno, sarà modificato entro fine anno. Perché l'intesa — che sarà firmata dal ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, il Governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ed il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris — prima dovrà essere recepita dalla Cabina di regia del 27 luglio prossimo, poi ci saranno varie conferenze dei servizi; quindi, a valle, sarà obbligatorio modificare la parte del Piano regolatore relativo a Bagnoli che conteneva scelte urbanistiche diverse da quelle che martedì verranno sottoscritte. Le modifiche urbani-

stiche sono di competenza del Consiglio comunale. Perciò sarà quest'organo chiamato ad approvarle. Diversamente, provvederà il Commissariato di governo con i poteri che gli sono conferiti dall'articolo 33 della legge «Sblocca Italia».

Nella premessa dell'intesa che sarà siglata martedì, c'è che l'intera area di Bagnoli, a terra e a mare, «sarà bonificata con la rimozione totale della colmata». Poi ci sarà la trasformazione urbana con i due progetti, del Governo e del Comune di Napoli, che alla fine hanno fatto sintesi. Ma quali differenze verranno approvate martedì rispetto all'intesa del 6 luglio 2016 targata Renzi? Diverse e molto «politiche» rispetto ai *rendering* illustrati dall'ex premier Renzi a Napoli lo scorso anno. Perché, ad esempio, il Borgo di Bagnoli, che doveva sparire del tutto secondo il governo, dopo la mediazione politica rimarrà in parte e saranno rimosse solo

le costruzioni abusive. Cambia il parco urbano, che andrà ad occupare anche la zona della Cementir: il progetto Renzi parlava di 85 ettari di verde, quello del Comune di 120, quindi è ben più grande e senza volumetrie all'interno come invece previste nel progetto dello scorso anno. Il lungomare sarà interamente liberato: Città della Scienza arretrerà dal mare di 26 metri, come previsto da un protocollo tra Invitalia e la Fondazione Idis dello scorso febbraio; anche il Circolo Ilva verrà spostato verso l'interno e saranno recuperati poi alcuni volumi preesistenti con la trasformazione urbana: in uno di questi, nascerà un albergo lungo la strada che va verso Nisida. Cubature destinate alle residenze saranno realizzate invece verso Cavalleggeri. Infine, ma forse è la novità più importante, il Porto: sarà molto grande, di 20 ettari, e dall'intesa sparisce la dicitura «barche grandi» o

«barche piccole»; o, più ancora, «solo barche a vela»: viene stabilita solo la grandezza dello specchio d'acqua dedicata ai posti barca per imbarcazioni da diporto, che in una città come Napoli non sono mai sufficienti. Tutto, ma proprio tutto, dovrebbe essere pronto entro 7 anni, quindi tra il 2022 e il 2023. Poi la zona dovrebbe tornare alla sua vocazione naturale, quella di luogo destinato alla balneazione.

Un sogno? Oggi un po' meno. Perché le «carte», almeno quelle, pare che si stiano mettendo a posto. Nonostante gli scetticismi e i personalismi, che senza dubbio hanno fatto perdere altro tempo per il rilancio di Bagnoli che la città attende ormai da 24 anni. Da quando nel 1993 chiuse definitivamente l'Italsider e cominciò una bagarre politica e amministrativa che ha portato alla situazione che oggi è sotto gli occhi di tutti.

Paolo Cuozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette anni di lavori

Una delle strutture preesistenti lungo la strada per Nisida sarà trasformata in albergo

Previsto un parco più grande con un waterfront libero e interamente balneabile



Veduta Un'immagine di Bagnoli dall'alto

